

Le teorie dell'orientamento

Gli autori e i modelli di riferimento

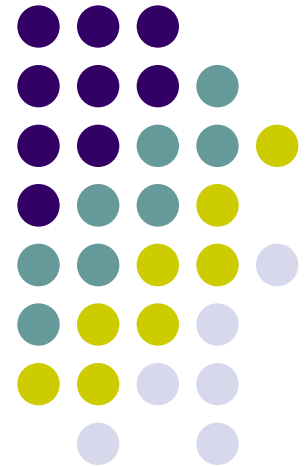
FSE 2003/2004 Ob3

Dispositivo Multimisura Formazione Superiore

Corso N. 146857

Titolo: "Tecniche dell'accoglienza e dell'orientamento al lavoro"

Docente: Fabrizio Rota



Franck Parsons: il modello “tratti e fattori”

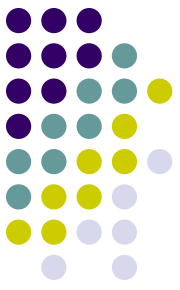


1908 – fondazione del Vocation Bureau di Boston

- Pubblicazione di “Choosing a Vocation “:

I tre grandi fattori che intervengono nella scelta di una vocazione sono:

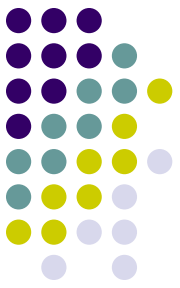
- ❑ Comprensione chiara di sé stesi
- ❑ Conoscenza delle prospettive future di ogni attività
- ❑ Individuazione delle relazioni tra le due classi di fattori



La psicotecnica

- Gli individui possono essere descritti attraverso attitudini stabili
- Le professioni possono essere descritte attraverso le loro esigenze in materia di attitudini
- L'individuo prende scelte razionali solo con il supporto di un consulente che sa individuare le sue attitudini e conosce le professioni
- Un buona affinità tra l'individuo e il profilo di attitudini che descrivono la professione vi è successo sul lavoro.

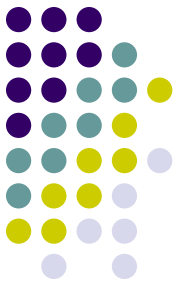
René e Lloyd Lofquist: la teoria dell'adattamento al lavoro



- L'adattamento al lavoro dipende dalla corrispondenza tra la personalità dell'individuo e le caratteristiche dell'ambiente di lavoro
- L'individuo può essere descritto da un insieme di competenze (Skills), capacità (Abilities), bisogni e valori di riferimento.
- Le capacità e le competenze si possono misurare attraverso appositi test.

II G.A.T.B.

General Attitude Test Battery

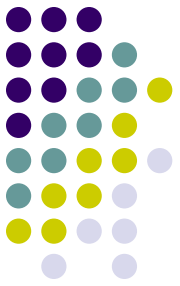


Permette di valutare nove capacità:

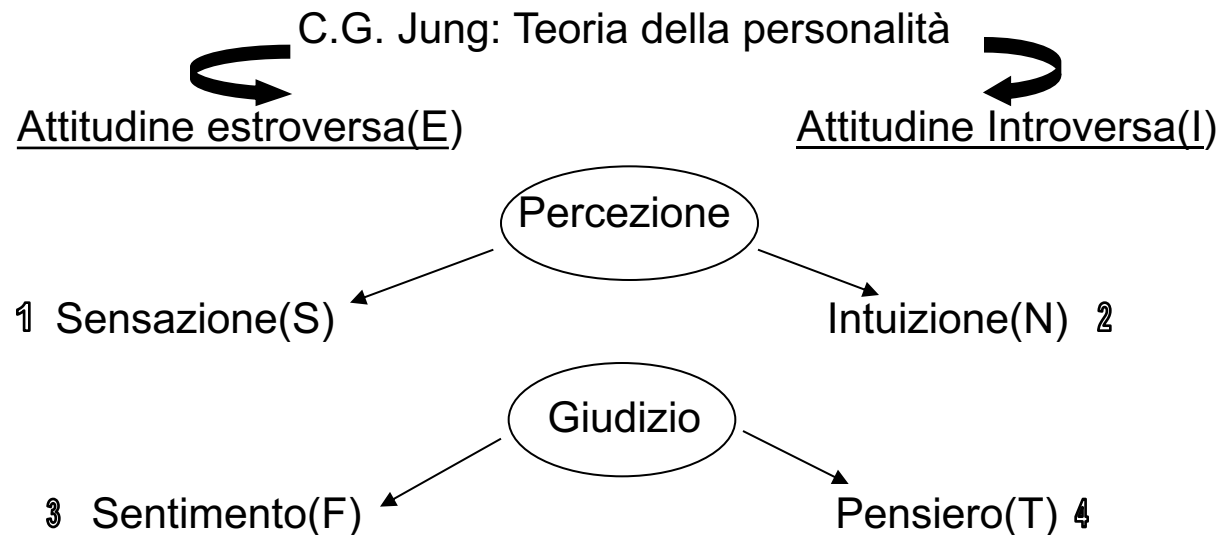
- Capacità generale di apprendere
- Capacità verbale
- Capacità spaziale
- Capacità numerica
- Capacità percettiva
- Capacità di attenzione
- Capacità di coordinare occhio-mano
- Destrezza digitale
- Destrezza manuale

M.B.T.I.

Myers-Briggs Type Indicator



- Le scelte professionali sono diverse a seconda dei tipi di personalità.



La combinazione dei quattro opposti fornisce i 16 tipi psicologici derivati dalla teoria Jungiana.

M.B.T.I.



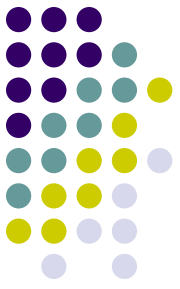
Estroversi (E)

- ✓ Amano la varietà e l'azione
- ✓ Sono interessati al modo in cui si fa un lavoro
- ✓ Agiscono rapidamente e talvolta senza riflettere
- ✓ Sviluppano le loro idee attraverso la discussione
- ✓ Amano avere gente intorno a loro
- ✓ Imparano parlando e facendo

Introversi (I)

- ✓ Amano essere tranquilli per concentrarsi
- ✓ Sono interessati ai fatti e alle idee che sono da sfondo al loro lavoro
- ✓ Amano riflettere prima di agire il che talvolta li conduce all'inazione
- ✓ Sviluppano le loro idee attraverso la riflessione
- ✓ Amano lavorare da soli senza essere interrotti
- ✓ Imparano leggendo e riflettendo

Le scelte di orientamento e le forme di intelligenza



Teorie dell'intelligenza:

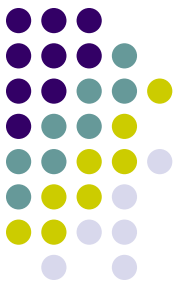
- 1) L'intelligenza è la capacità di adattarsi e apprendere in situazioni nuove e in attività professionali

Misurazione dell'intelligenza

Età mentale

Quoziente intellettivo

FATTORE G



Teorie dell'intelligenza

2) L'intelligenza multidimensionale:

esistono diverse forme di intelligenza che corrispondono a grandi categorie di situazioni e problemi.

- Ragionamento induttivo e deduttivo
- Intelligenza interpersonale e intrapersonale
- Le attitudini cognitive
- Dipendenza e indipendenza dal campo

Scelte di orientamento e teorie della personalità



- Bergeret (1974)

Due livelli di personalità:

1) Carattere

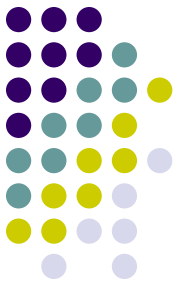
le modalità di adattamento abituale dell'lo

2) Struttura della personalità

rappresentazione delle pulsioni, ruolo dei sogni, meccanismi di difesa

- ❖ *Poiché la struttura della personalità determina il carattere, le scelte professionali verranno interpretate a partire da determinate proprietà di questa struttura*

Scelte di orientamento e teorie della personalità

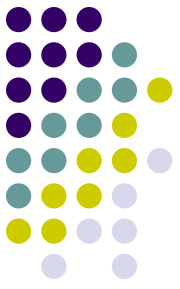


- Adler (1870-1937)

La formazione dello “stile di vita”:

- “Fin dai primi mesi di vita va formandosi una struttura della personalità determinata tanto dai sentimenti di inferiorità quanto dai tentativi di compensarli... Lo stile di vita definirà i timori rispetto al mondo circostante e gli obiettivi da raggiungere contribuendo alla formazione dei tratti del carattere attraverso la compensazione delle proprie inferiorità percepite”
 - ❖ *Le scelte professionali sono la realizzazione dello stile di vita.*

Scelte di orientamento e teorie della personalità



- Erik Erikson: l'identità dell'io
- ❖ L'identità è il momento dell'io che integra, al termine dell'adolescenza, gli stadi infantili dell'io stesso e che neutralizza l'autocrazia del Super-io infantile. (1950)

Scelte di orientamento e teorie della personalità: Erik Erikson



❖ Le “qualità fondamentali” costitutive dell’identità dell’Io sono il prodotto della risoluzione di conflitti “tipici” di una determinata età:

- 1) Stadio orale: sentimento di fiducia o di non-fiducia
“Io sono la speranza che ho e che do”
- 2) Stadio anale: autonomia o vergogna e dubbio
“Io sono ciò che posso liberamente volere”
- 3) Stadio fallico: Iniziativa o senso di colpa
“Io sono ciò che mi immagino che sarò”

Maschi



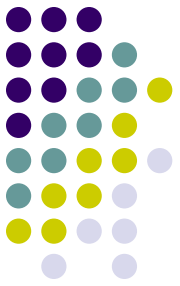
To make it

Femmine



To catch it

Scelte di orientamento e teorie della personalità: Erik Erikson



4) Latenza: industriosità o inferiorità

“io sono quello che posso imparare a far funzionare”

5) Adolescenza: identità o confusione

“La qualità dell’identità dell’lo è la fedeltà, ovvero la capacità di restare coerenti con i principi liberamente scelti”

6) Giovane adulto: intimità o isolamento

“Sviluppo del sistema di relazioni – fondate sulla sessualità - di intimità, partenariato e di affiliazione con gli altri.”

Scelte di orientamento e teorie della personalità: Erik Erikson



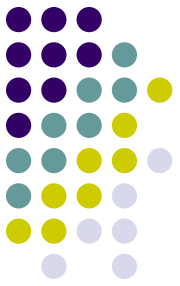
7) Adulto maturo: generazione o stagnazione

“Interesse per tutto ciò che è creato e preoccupazione di trasmettere uno stile di vita e valori morali alle future generazioni”

8) Adulto anziano: integrità o disperazione

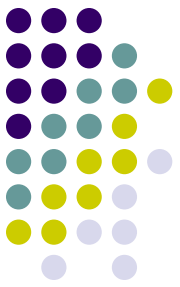
“Configurazione dei problemi umani nella loro interezza e offerta di un esempio vivente di “chiusura” di uno stile di vita alle nuove generazioni”

Scelte di orientamento e teorie della personalità: Erik Erikson

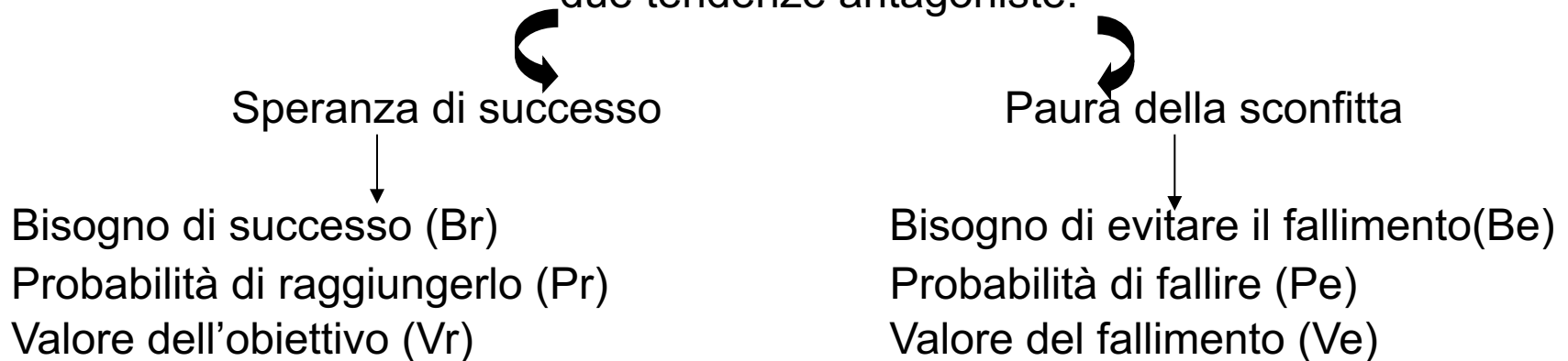


- Identificazioni, rappresentazioni immaginarie e scelte professionali
 1. L'essere umano è sempre, fondamentalemente in anticipo su sé stesso;
 2. La scelta professionale deve essere analizzata come un passaggio dalle identificazioni infantili a un'identità professionale;
 3. L'adolescenza corrisponde a una "sospensione" dove entrano in gioco strategie identitarie
 4. Le scelte professionali rinviano a rappresentazioni "immaginarie" o "intime" dei lavori

J. W. Atkinson: Bisogno di successo e paura di fallire



La motivazione (**M**) a dirigersi verso un obiettivo dipende dalla composizione di due tendenze antagoniste:



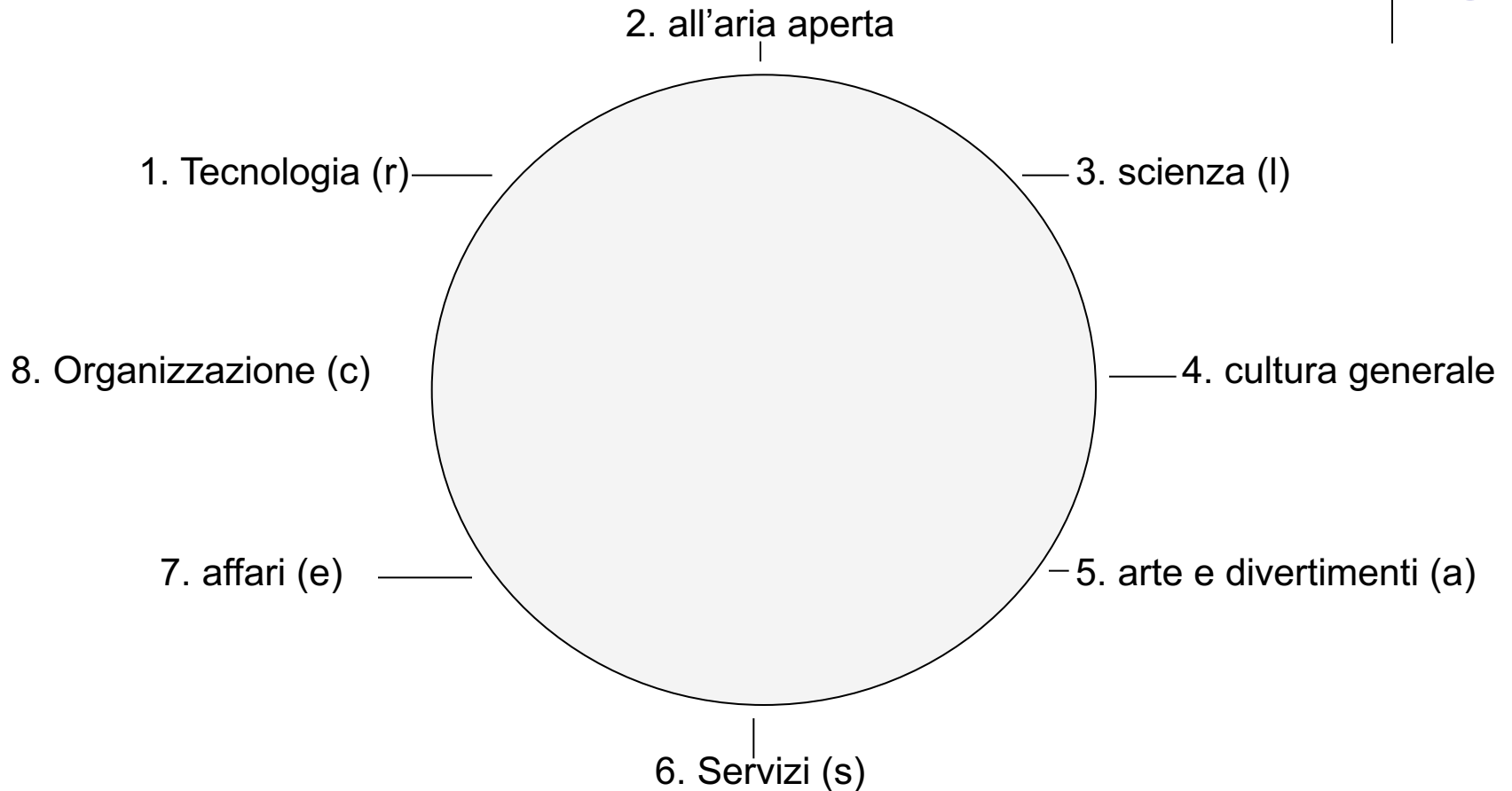
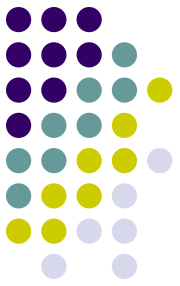
$$\mathbf{M} = \mathbf{Br} \times \mathbf{Pr} \times \mathbf{Vr} - \mathbf{Be} \times \mathbf{Pe} \times \mathbf{Ve}$$

Br – Be < 0 – Alto livello d'ansia/minori probabilità di successo e scelte meno realistiche derivanti da scarsa informazione

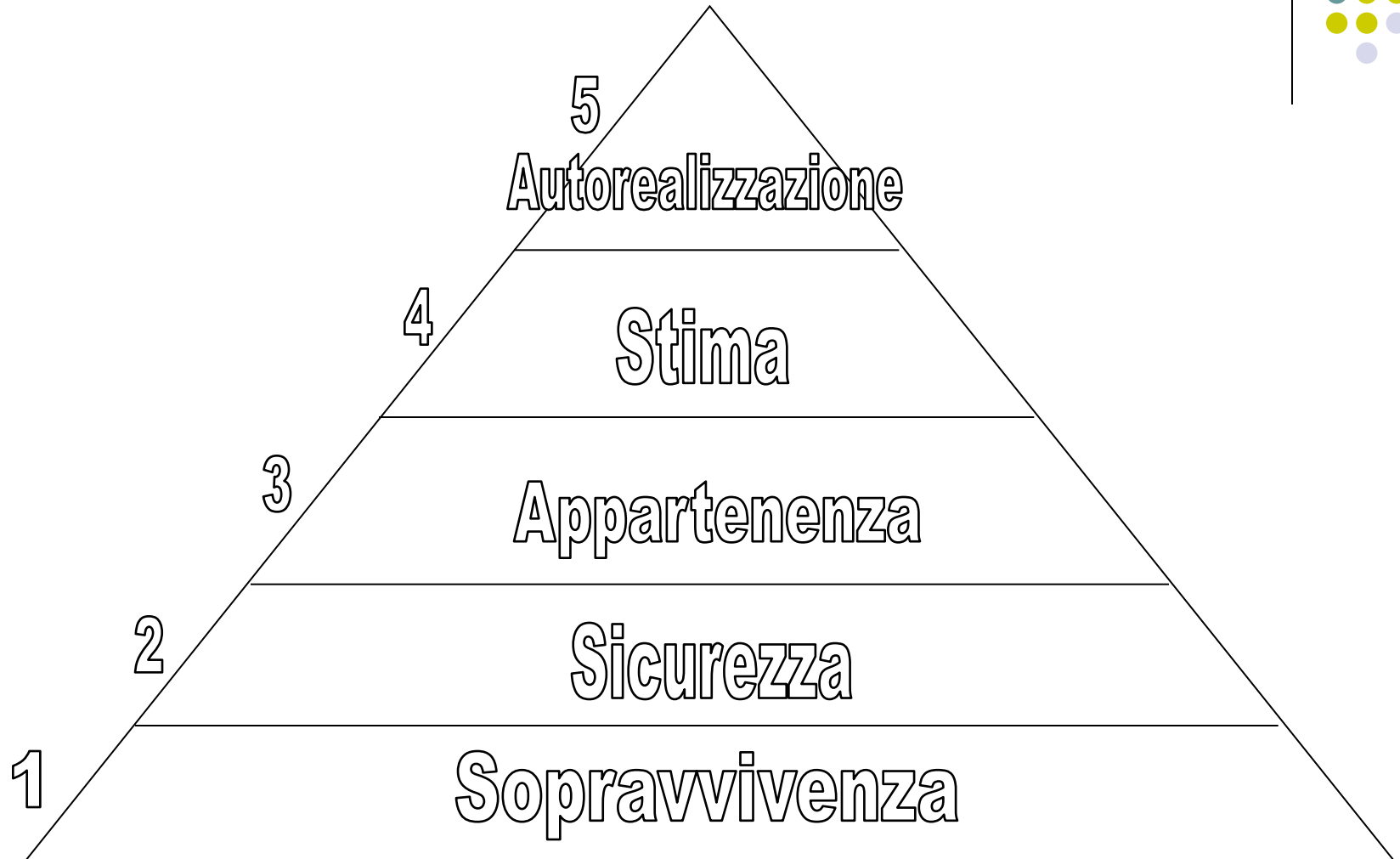
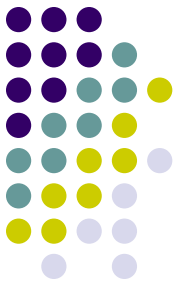
Br – Be > 0 – Maggiore bisogno di successo/livello di aspirazione professionale più elevato e maggiori probabilità di successo collegate a scelte più realistiche derivanti da maggiori informazioni

Anne Roe:

Le attività professionali e la loro parentela psicologica

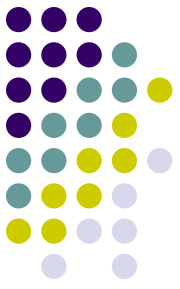


La piramide di Maslow



John Holland:

tipi di personalità e ambienti lavorativi



- Le scelte di orientamento dipendono dall'abbinamento o dalla congruenza tra la personalità degli individui e l'ambiente psicologico.
- La personalità si rivela a partire dagli interessi professionali.
- Esistono sei grandi dimensioni di interessi (*meccanici, scientifici, sociali, da ufficio, per gli affari, estetici*) da cui derivano i 6 tipi di personalità:
 1. **Realistica:** conformista, franco, onesto, materialista, modesto, stabile, naturale, perseverante, pratico
 2. **Intellettuale:** analitico, prudente, critico, curioso, indipendente, introverso, metodico, preciso, razionale.
 3. **Artistica:** emotivo, espressivo, immaginifico, impulsivo, indipendente, originale, anticonformista, intuitivo
 4. **Sociale:** convincente, cooperativo, amichevole, di sostegno, idealista, gentile, responsabile, comprensivo
 5. **Intraprendente:** avventuroso, ambizioso, dominatore, energico, impulsivo, ottimista, popolare
 6. **Convenzionale:** conformista, coscienzioso, prudente, conservatore, ordinato, calmo.

John Holland:

tipi di personalità e ambienti lavorativi



Ad ognuno dei sei tipi psicologici corrisponde un ambiente professionale:

Realistico: spinge le persone a impegnarsi in attività concrete che rafforzano le loro competenze tecniche, privilegiando ricompense e valori materiali

Intellettuale: stimola gli individui a impegnarsi in attività intellettuali e li incoraggia a sviluppare competenze scientifiche contribuendo alla creazione di una visione del mondo complessa, astratta e originale.

Artistico: stimola gli individui a impegnarsi in attività artistiche e li porta a percepirsi come creativi, originali, non conformisti e a creare una visione del mondo non convenzionale e indipendente.

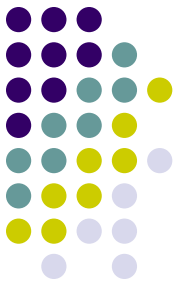
Sociale: stimola gli individui a impegnarsi in attività sociali e li porta a percepirsi come persone cooperative e socialmente attive che privilegiano i valori sociali, che amano gli altri e sanno comprenderli.

Intraprendente: presuppone un agire sugli altri al fine di raggiungere obiettivi personali o prefissati da un'organizzazione. Incoraggia competenze gestionali e a percepirsi aggressivi, popolari, sicuri di sé contribuendo a una visione del mondo in termini di status, potere e denaro.

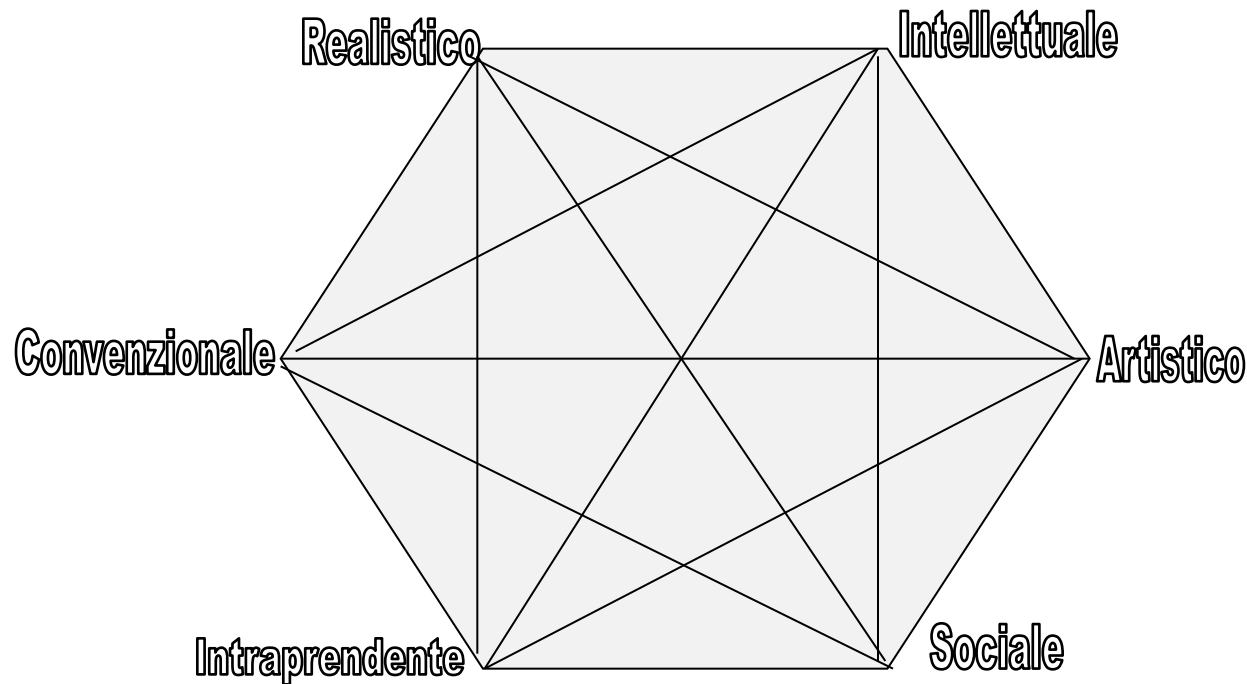
Convenzionale: stimola gli individui a impegnarsi in attività convenzionali spingendoli a percepirsi come poco artistici, conformisti, metodici e a vedere il mondo in maniera semplice, stereotipata privilegiando il valori del conformismo, della dipendenza e del denaro.

John Holland:

tipi di personalità e ambienti lavorativi



- Ogni persona è caratterizzata dalla propria distanza da ciascuno dei tipi ideali, ovvero dal proprio profilo.



John Holland:

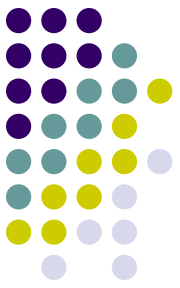
tipi di personalità e ambienti lavorativi



- ✚ **Indici di strutturazione della personalità:**
 - ✓ **Coerenza:** i due punteggi più alti del profilo corrispondono a due lettere consecutive della serie RIASEC
 - ✓ **Differenziazione:** scarto tra il punto più alto e quello più basso del profilo ottenuto
 - ✓ **Identità:** corrispondenza e consapevolezza tra le caratteristiche personali, i propri punti di forza e di debolezza e i propri interessi e obiettivi professionali valutate da apposita scala (Holland 1980)

Georges Kelly

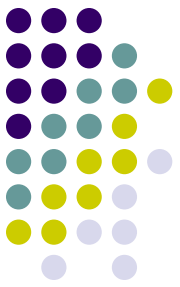
Il metodo dei Costrutti personali



- I comportamenti di un individuo sono psicologicamente determinati dal modo in cui egli anticipa gli avvenimenti
- Individuando somiglianze e differenze nei fenomeni si elaborano concetti attraverso cui si ordinano, si modificano e si prevedono le percezioni del mondo.

Georges Kelly

Il metodo dei Costrutti personali



I costrutti sono dimensioni **BIPOLARI**, ovvero trovano significato in rapporto al loro opposto.

- Esempi di costrutti:

“Pauro opposta a dominio” e “Rispetto opposto a disprezzo”

- **Il turbamento psicologico**

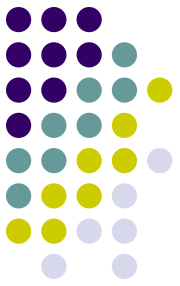
È la conseguenza dell'utilizzo di costrutti inadatti da parte del soggetto e l'incapacità di farli evolvere.

- **L'ansia**

E' la mancanza di costrutti e l'assenza di una previsione.

Georges Kelly

Il metodo dei Costrutti personali

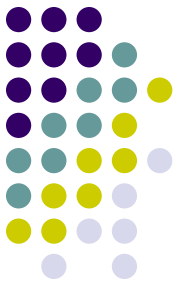


- Il colloquio di orientamento ha l'obiettivo di consentire al soggetto di intravedere nuovi costrutti svolgendo ruoli diversi.
- Il colloquio di orientamento si svolge in tre fasi:
 1. **Circoscrivere gli elementi che serviranno a produrre i costrutti**
 2. **Produzione di costrutti**
 3. **Conduzione del soggetto a scoprire la vicinanza dei propri diversi costrutti e il modo in cui si organizzano**

Obiettivo:

Scatenare la dinamica di trasformazione dei costrutti del soggetto e individuare le dissonanze tra i sottosistemi, l'assenza di flessibilità, le vicinanze nascoste.

George Kelly: i costrutti personali



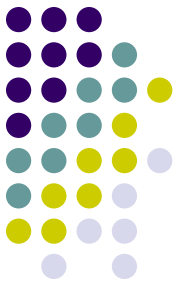
- I comportamenti di un individuo sono psicologicamente determinati dal modo in cui egli anticipa gli avvenimenti
- Individuando somiglianze e differenze nei fenomeni si elaborano concetti attraverso cui si ordinano, si modificano e si prevedono le percezioni del mondo.
- I costrutti sono dimensioni BIPOLARI, ovvero trovano significato in rapporto al loro opposto, "Paura opposta a dominio" , "Rispetto opposto a disprezzo" ...

George Kelly: La Teoria



1. Corollario di costruzione: una persona anticipa gli avvenimenti rappresentandosene la riproduzione
2. Corollario di individualità: le persone differiscono le une dalle altre nelle loro rappresentazioni degli avvenimenti
3. Corollario di organizzazione: ogni persona elabora a modo suo, e tenendo conto del proprio interesse ad anticipare gli avvenimenti, un sistema di rappresentazione che ingloba le relazioni ordinali tra i costrutti

George Kelly: la teoria



4. Corollario di dicotomia: il sistema di rappresentazione di una persona è composto da un numero finito di costrutti dicotomici
5. Corollario di scelta: ogni persona sceglie per sé l'alternativa di un costrutto dicotomico che le sembra consentire di estender e definire al meglio il suo sistema
6. Corollario di estensione: un costrutto può anticipare solo un numero finito di avvenimenti

George Kelly: la teoria



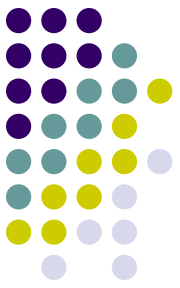
7. Corollario dell'esperienza: il sistema di rappresentazione di una persona varia man mano che essa costruisce le riproduzioni di nuovi avvenimenti
8. Corollario di modulazione: le variazioni del sistema di rappresentazione di una persona sono limitate dalla permeabilità dei costrutti nei ventagli di pertinenza in cui si collocano le varianti
9. Corollario di frammentazione: una persona può utilizzare in successione una molteplicità di sottosistemi di rappresentazione che sono logicamente incompatibili gli uni con gli altri

George Kelly: la teoria



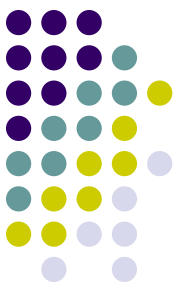
10. Corollario di comunità: nella misura in cui una persona utilizza una rappresentazione della propria esperienza simile a quella utilizzata da un altro, i loro processi psicologici sono simili
11. Corollario sociale: nel momento in cui una persona si costruisce il processo di rappresentazione di un'altra persona, potrà avere un ruolo in ogni processo sociale in cui la seconda persona sarà coinvolta.

Lou Marinoff : il metodo P.E.A.C.E.



1. **P= problema**; si parte dalla libera espressione del problema
2. **E= emozione**; si esplorano le emozioni associate al problema
3. **A=analisi**; si chiarisce analizzando nel dettaglio il problema esposto e le emozioni conseguenti
4. **C= contemplazione**; si pone il problema in relazione con altri e lo si confronta in una dimensione più universale
5. **E= equilibrio**; sintonia tra la vera natura del problema nel frattempo emersa e le azioni che scaturiranno per porre soluzione al medesimo

Viktor Frankl: La logoterapia



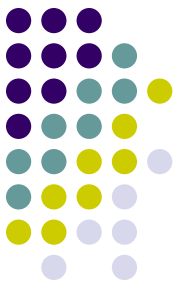
“...l'essere umano è un'unità che noi possiamo delimitare dall'insieme di tutti gli altri essenti: la sua rilevanza si fonda dunque in una relazione che appunto permette di distinguerlo. È il fatto che un essere viene rapportato ad un altro diverso essere ciò che in definitiva costituisce entrambi. È la relazione tra un essente ed un altro essente che precede, che è la primaria: ogni essere è dunque un essere-in-rapporto" (Frankl 1977)

Viktor Frankl: La logoterapia



“Seduto davanti all’organo delle possibilità, Iddio improvvisò una suonata che chiamò mondo; di esso, noi, poveri mortali, non percepiamo che la voce umana. Ed essa ci appare già così bella: quale meraviglia se potessimo ascoltare la suonata nella sua interezza”

Viktor Frankl: La logoterapia

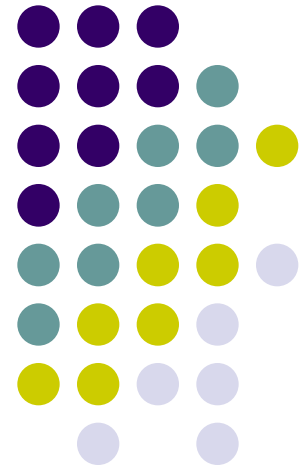


L'esistenza umana è autentica soltanto in termini di autotrascendenza ed è l'autotrascendenza a costituire il perno su cui poggiano i tre pilastri della concezione antropologica della logoterapia:

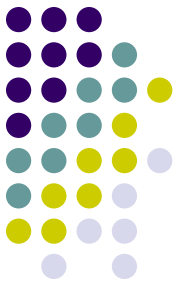
- la libertà della volontà
- la volontà di significato
- il significato della vita

Paul Ricoeur

Identità e racconto

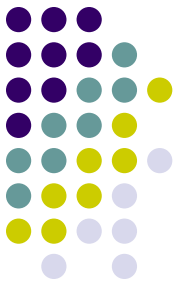


Identità idem



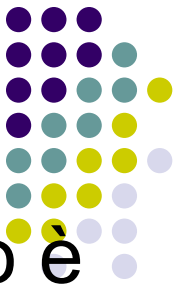
- E' l'identità di qualcosa che resta mentre le apparenze o, gli "accidenti", cambiano.
- La sostanza, il substrato, il supporto, identico nel senso che è immutabile, che non cambia, che è sottratto al tempo

Identità ipse



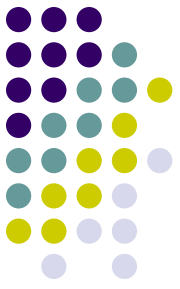
- non implica l'immutabilità e anzi, al contrario, si pone *nonostante* il cambiamento, nonostante la variabilità dei sentimenti, delle inclinazioni, dei desideri
- La promessa è sotto questo riguardo l'esempio più notevole, perché non abbiamo a che fare, nel caso del soggetto che promette, con una identità sostanziale; al contrario, mantengo la mia promessa nonostante i miei cambiamenti di umore

Il rapporto con il tempo



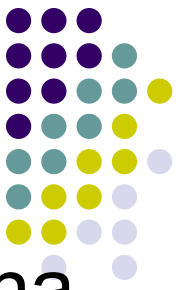
- “... Ho dunque due rapporti con il tempo: l'uno è un rapporto in qualche modo di immutabilità. L'altro di che natura è? Io lo definisco "identità narrativa", volendo dire con ciò che l'identità di un soggetto, capace di mantenere una promessa, è strutturata come l'identità del personaggio di una storia”.

L'identità narrativa



- La cosa più importante su cui voglio insistere è la dialettica delle due identità: l'identità "idem" e l'identità "ipse". Si potrebbe infatti dire che l'identità narrativa - presente nei grandi racconti o interpretata da noi, decifrata nella vita - oscilla tra i due poli dell'identità sostanziale, immutabile e dell'identità che esiste solo grazie alla volontà di mantenerla, come quando si mantiene una promessa.

La forma narrativa dell'identità

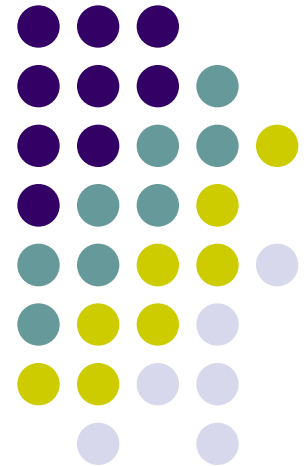


- “... la sfida è quella dell’unità narrativa di una vita e non della coerenza riflessiva di un’intimità.

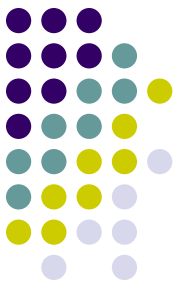
Si tratta di poter integrare l’insieme delle proprie esperienze in un racconto di sé, che si organizza attorno a una vocazione che si incarna nei progetti, senza mediazioni rispetto a quello che si vorrebbe essere...”

Carl Rogers: Il processo terapeutico

I sette stadi del processo

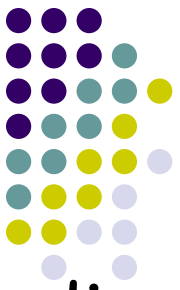


Stadio primo: la fissità



- Manca la volontà di comunicare il sé
- Le comunicazioni riguardano solamente dati esterni
- I sentimenti e i significati personali non sono né percepiti né riconosciuti come tali
- I costrutti personali sono estremamente rigidi

Stadio primo: la fissità



- Le relazioni interpersonali profonde, piene di scambi sono considerate pericolose
- Nessun problema viene riconosciuto o percepito
- Non vi è alcun desiderio di cambiamento
- Le comunicazioni interpersonali sono impossibili

Stadio secondo: intellettualizzazione



- Compaiono alcune espressioni non riguardanti il sé
- I problemi sono percepiti come estranei a sé
- Non vi è alcun sentimento di responsabilità personale nei problemi
- I sentimenti vengono descritti come non propri oppure come oggetti facenti parte del passato
- I sentimenti possono essere espressi ma non sono riconosciuti come tali o come propri



Stadio secondo: intellettualizzazione

- L'esperienza attuale è condizionata dalla struttura di quella passata
- I costrutti personali sono rigidi e non sono riconosciuti come costrutti ma considerati dati di fatto
- La differenziazione dei significati e dei sentimenti personali è molto limitata e globale
- Possono venire espresse delle contraddizioni ma non sono riconosciute come tali.

Stadio Terzo: la ricerca di aiuto



- Vi è un fluire più libero di espressioni riguardanti il sé percepito come un oggetto
- Compaiono delle espressioni riguardanti esperienze personali trattate come oggetti
- Compaiono alcune espressioni riguardanti il sé come oggetto riflesso che esiste prima di tutto negli altri
- Vengono espressi o descritti dei sentimenti e dei significati personali non presenti al momento

Stadio Terzo: la ricerca di aiuto



- I sentimenti vengono vissuti in modo limitato e l'esperienza attuale viene descritta come appartenente al passato
- I costrutti personali sono rigidi ma possono essere riconosciuti come costrutti e non come fatti esterni
- Le contraddizioni presenti nell'esperienza vengono riconosciute
- Le scelte personali sono viste spesso come inefficaci

Stadio quarto: l'inquietudine



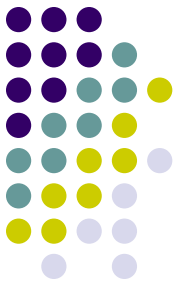
- Progressivo allentamento dei costrutti e più libero fluire dei sentimenti
- Il cliente descrive dei sentimenti più intensi
- I sentimenti sono descritti come fatti attuali

Stadio quarto: l'inquietudine



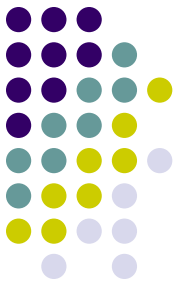
- I sentimenti sono espressi al presente quasi venendo fuori contro la volontà del cliente
- Il cliente si rende conto di correre il rischio di vivere al presente certi sentimenti ed ha il timore di tale possibilità

Stadio quarto: l'inquietudine



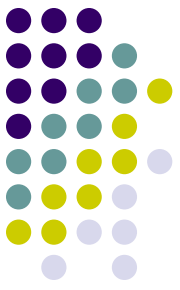
- Il cliente è poco disposto ad accettare i sentimenti, anche se mostra un certo consenso
- L'esperienza attuale è meno condizionata dalla struttura di quella passata

Stadio quarto: l'inquietudine



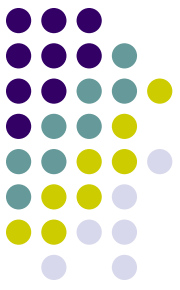
- Si comincia a discutere la validità di alcuni costrutti personali scoperti e riconosciuti come tali
- Emerge un senso di responsabilità per i propri problemi

Stadio quinto: il movimento



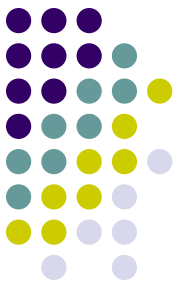
- I sentimenti sono espressi liberamente, come sono al presente
- Ci si comincia ad accorgere che l'esperienza attuale di un sentimento implica un referente diretto
- Il cliente prova sorpresa e timore, raramente, compiacimento per i sentimenti che affiorano

Stadio quinto: il movimento



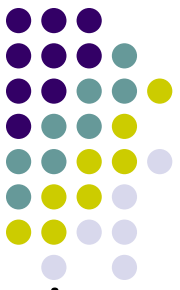
- Il cliente sente sempre più propri i sentimenti che si riferiscono al sé, desidera identificarsi con essi per essere il suo sé reale
- L'esperienza attuale è libera, non è più estranea e frequentemente si presenta alla coscienza con dei piccoli ritardi

Stadio quinto: il movimento



- Il cliente costruisce la propria esperienza con molta libertà scopre molti costrutti personali e riesce ad esaminarli criticamente e a discuterli
- Il cliente avverte una forte esigenza di esattezza nella differenziazione dei sentimenti e dei significati

Stadio quinto: il movimento



- Il cliente affronta sempre più direttamente le contraddizioni e le incongruenze presenti nell'esperienza
- C'è nel cliente la capacità, sempre crescente di accettare le proprie responsabilità a proposito dei problemi che devono essere affrontati e l'interesse a capire in che modo egli stesso ha contribuito a crearli. Vi è un dialogo sempre più libero all'interno del sé.

Stadio sesto: l'immediatezza



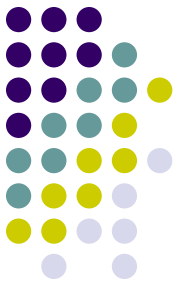
- I sentimenti che precedentemente erano compressi e inibiti nella loro qualità di processo sono sperimentati direttamente
- I sentimenti fluiscono senza ostacoli
- I sentimenti sono sperimentati in tutta la loro ricchezza

Stadio sesto: l'immediatezza



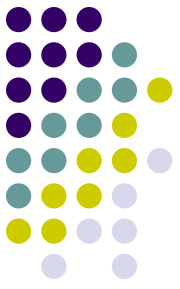
- L'immediatezza dell'esperienza attuale ed i sentimenti in essa implicati sono accettati come qualcosa che è presente, non come qualcosa da negare, da temere o da combattere
- Il cliente vive soggettivamente l'esperienza senza pensarci su

Stadio sesto: l'immediatezza



- Il sé come soggetto tende a scomparire: il sé è soggettivamente nel momento esistenziale, non è qualcosa che uno percepisce. (Sartre)
- L'esperienza attuale assume una qualità reale di processo
- Il processo si accompagna ad una generale distensione fisiologica
- La comunicazione intrapersonale è libera e priva di blocchi

Stadio sesto: l'immediatezza



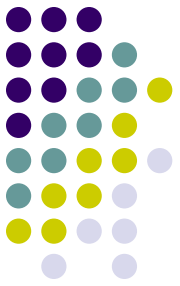
- Piena congruenza tra esperienza e coscienza
- Dissoluzione dei principali costrutti personali di fronte all'esperienza attuale
- Il cliente sente che il suo saldo schema di riferimento non è più valido
- Il cliente si sente del tutto estraneo al suo mondo precedente

Stadio sesto: l'immediatezza



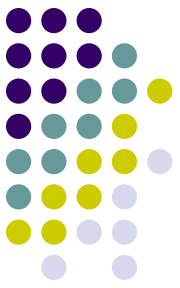
- Il momento dell'esperienza attuale più piena diviene un referente chiaro e definito
- Il cliente non si occupa del suo problema ma lo vive semplicemente con piena accettazione e consapevolezza
- Il cliente sviluppa sentimenti di cura e amore per sé stesso e sente il bisogno di piangere

Stadio settimo: la vita piena



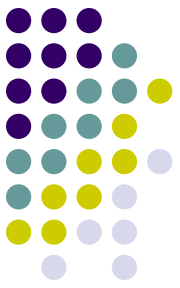
- Il cliente sperimenta con immediatezza e con ricchezza di particolari, dei sentimenti nuovi sia nella relazione terapeutica, sia fuori di essa.
- Il cliente accetta sempre più come propri questi sentimenti mutevoli e acquista una fiducia completa nel processo che si svolge in lui

Stadio settimo: la vita piena



- L'esperienza perde quasi completamente le caratteristiche di rigidità e di ristrettezza che presentava e diviene esperienza di una evoluzione, di un processo; la situazione diviene sperimentata e interpretata nei suoi aspetti nuovi e non esclusivamente in riferimento al passato

Stadio settimo: la vita piena

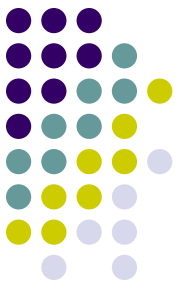


- Il sé diviene la pura e semplice coscienza soggettiva e riflessa dell'esperienza attuale divenendo da un oggetto percepito, qualcosa di sentito con confidenza nel processo di esperienza.
- I costrutti personali vengono formulati in modo provvisorio, per confrontarli continuamente con la dinamica dell'esperienza.

Stadio settimo: la vita piena



- La comunicazione intrapersonale è chiara e dispone di sentimenti, termini e espressioni concordanti e originali per esprimere sentimenti nuovi.
- Il cliente ha l'esperienza precisa di scegliere dei modi di essere veramente nuovi.



- **“Ciò che sarò fra poco e ciò che farò sarà la risultante delle forze che agiranno in quel momento e non potrà essere predetto né da me né da nessun altro.”**

Stadio sette: sintesi



- La vita psichica acquista le caratteristiche di movimento, evoluzione, modificabilità
- Il cliente vive coscientemente nei propri sentimenti che accetta con assoluta fiducia
- Costruisce la sua esperienza in modo sempre nuovo e i suoi costrutti personali si modificano a contatto con il procedere della vita.
- La comunicazione intrapersonale è libera e priva di blocchi
- Il cliente comunica liberamente se stesso nelle relazioni interpersonali senza ricorso a stereotipi
- Il cliente ha di sé una coscienza riflessa, un sentimento soggettivo di sé dinamico percependosi in rapporto responsabile con tutti gli aspetti dinamici della propria vita, vivendo pienamente in sé come il fluire sempre mutevole di un processo.